



Le imprese che assumono **specialisti dell'ICT**

La domanda di lavoro delle professioni digitali

NOTA STATISTICA n.2/18 - Luglio 2018
A cura della Direzione Studi e Analisi Statistica di Anpal Servizi

OVERVIEW NOTA STATISTICA n.2/18 – Luglio 2018**Le imprese che assumono specialisti dell'ICT**

Fonte dei dati:	Sistema Informatico Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie
Periodo di riferimento:	Anni 2012-2017
Livello territoriale di analisi:	Regione, Provincia
Unità statistica:	Imprese, contratti

L'argomento della Nota Statistica

La definizione dell'aggregato statistico relativo alle professioni dell'Information and Communication Technology (ICT) ovvero alle ICT specialists è quella data dall'OCSE. Esse sono intese come le figure professionali che si occupano de «lo sviluppo, la manutenzione o il funzionamento di sistemi ICT, e per le quali le ICT sono la parte principale del lavoro» [OCSE, 2005]. Eurostat ha tradotto operativamente questa definizione con riferimento alla classificazione internazionale delle professioni ISCO-08, e la precedente ISCO-88, utilizzando il 3° e il 4° digit [Eurostat, 2017].

A sua volta l'Istat, nel report "Cittadini, imprese e ICT. Anno 2016", ha diffuso i dati sull'aggregato ICT specialists. Tale aggregato, nella presente Nota Statistica, è stato costruito utilizzando la nomenclatura dettagliata delle attività nella classificazione nazionale delle professioni (CP 2011) al 5°digit, coerentemente con la lista di attività attualmente utilizzata da Eurostat sulla base di ISCO-08.

PREMESSA

I più recenti dati Eurostat collocano l'Italia al 22-esimo posto tra i Paesi UE per incidenza di specialisti ICT sul totale degli occupati: appena il 2,6% contro una media europea del 3,7%. Guidano la graduatoria Finlandia e Svezia, con percentuali superiori al 6%. Complessivamente sono circa 8,2 milioni i professionisti ICT nei 28 Paesi Ue, di questi 1,6 milioni lavorano nel Regno Unito, 1,5 milioni in Germania e 1 milione in Francia. Nei tre Paesi si concentra, quindi, circa la metà dei lavoratori ICT presenti sull'intero territorio comunitario. In Italia gli esperti dell'ICT sono meno di 600 mila. Su base nazionale, l'Istat conferma la bassa diffusione di competenze digitali all'interno del nostro sistema imprenditoriale. Nel 2017 solo il 16,2% delle imprese con almeno 10 addetti, infatti, impiega esperti in ICT. Percentuale questa che risente fortemente della dimensione aziendale. Se tra le imprese più piccole (10-49 addetti) appena il 12% vanta specialisti ICT, sono 72 aziende su 100 con più di 250 addetti ad avere in organico competenze digitali [cfr. "Cittadini, Imprese e ICT", Istat 2017].

Lo studio, qui proposto, intende fornire un contributo alla discussione attraverso l'analisi dei contratti di lavoro attivati in Italia nel corso dell'ultimo quinquennio. Prendendo in esame gli oltre 60 milioni di rapporti di lavoro avviati nel nostro Paese a partire dal 2012, si tenta di stabilire in quale misura, annualmente, le imprese ricorrano a professionisti del digitale.

Distribuendo tali imprese sul territorio è possibile individuare le regioni e le province in cui il livello di diffusione delle competenze ICT risulta più marcato. I dati confermano evidenti differenze a vantaggio del Centro e del Nord Italia, ponendo in luce la presenza di intere aree territoriali in cui si riscontra una vitalità digitale tutt'altro che marginale.

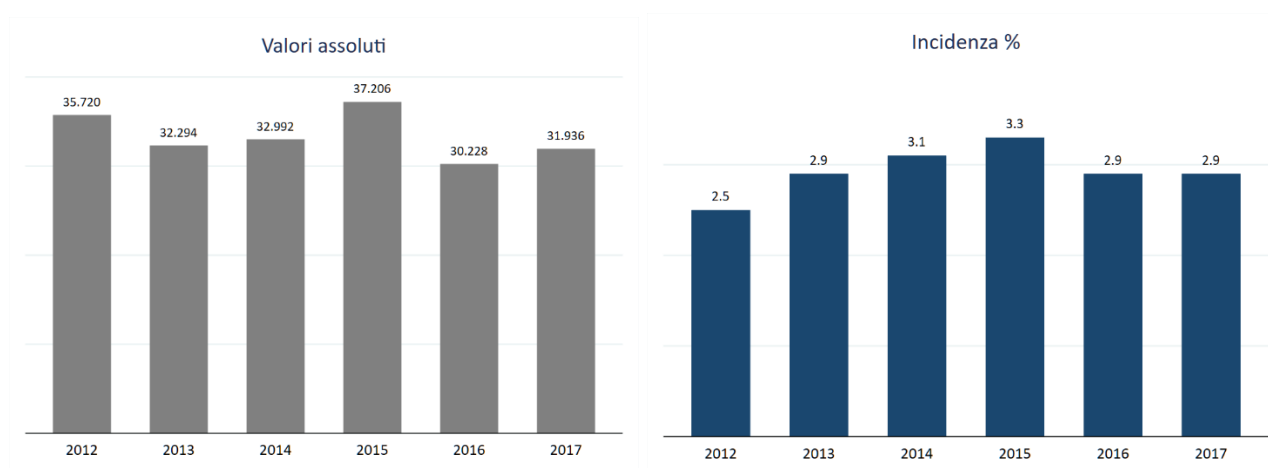
QUANTE SONO LE IMPRESE CHE IN ITALIA HANNO ASSUNTO SPECIALISTI DELL'ICT NEGLI ULTIMI ANNI?

Sono circa 32 mila le imprese¹ che, nel corso del 2017, hanno assunto lavoratori con competenze digitali; esse, escludendo la Pubblica Amministrazione, rappresentano appena il 2,9% del totale delle aziende che complessivamente, nel periodo, hanno registrato delle assunzioni.

I dati annuali relativi al quinquennio 2012-2016 confermano che percentualmente il loro peso non è mai superiore al 3,3% (valore osservato nel 2015)².

Il numero di imprese che hanno assunto lavoratori con competenze digitali oscilla tra le 37.206 unità del 2015 e le 30.228 del 2016.

Figura 1. Imprese che hanno assunto almeno uno specialista ICT per regione sede del rapporto di lavoro (quota % sul totale delle imprese che hanno effettuato almeno un'assunzione e valori assoluti). Anni 2012 – 2017*



*Sono esclusi i rapporti di lavoro attivati nella P.A. e i rapporti di lavoro domestico

Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie)

COME SI DISTRIBUISCONO TERRITORIALMENTE?

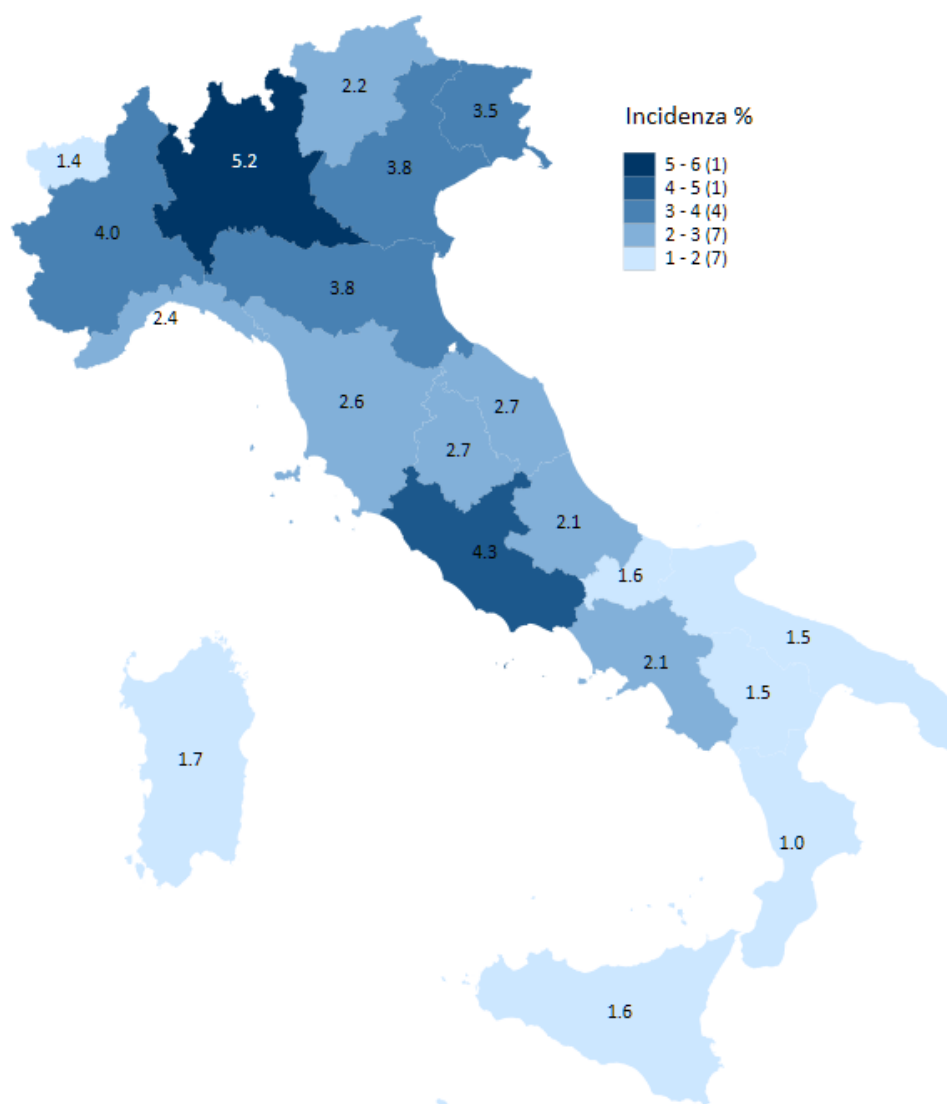
L'analisi per regione mostra un'elevata variabilità territoriale. Con riferimento al 2017, le aree del Paese con la più elevata incidenza di imprese che hanno proceduto ad assumere specialisti delle ICT sul totale delle aziende che hanno effettuato almeno un'assunzione nell'anno sono, nell'ordine: Lombardia (5,2% dell'intera platea dei soggetti datoriali), Lazio (4,3%) e Piemonte (4,0%).

All'opposto, la domanda di competenze tecnologiche appare decisamente più contenuta in buona parte del Mezzogiorno ed in particolare in Calabria (1,0%), Basilicata (1,5%) e Puglia (1,5%).

¹ Con il termine "imprese" ovvero "aziende o datori di lavoro" si intendono i codici fiscali/partite iva diversi che hanno effettuato almeno una Comunicazione Obbligatoria di attivazione nel periodo di riferimento.

² Si fa presente che il dato differisce da quello Istat indicato in premessa sia per la diversa natura della base informativa utilizzata che per la diversa platea di riferimento. In particolare, l'indagine Istat prende in considerazione le sole imprese con almeno 10 addetti, laddove lo studio qui proposto, basato sui dati amministrativi delle Comunicazioni Obbligatorie, dà evidenza di tutte le imprese che hanno avviato rapporti di lavoro di tipo dipendente o parasubordinato.

Figura 2. Quota percentuale delle imprese che hanno assunto almeno uno specialista ICT sul totale delle imprese che hanno effettuato almeno un'assunzione per regione sede del rapporto di lavoro. Anno 2017*



*Sono esclusi i rapporti di lavoro attivati nella P.A. e i rapporti di lavoro domestico

Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie)

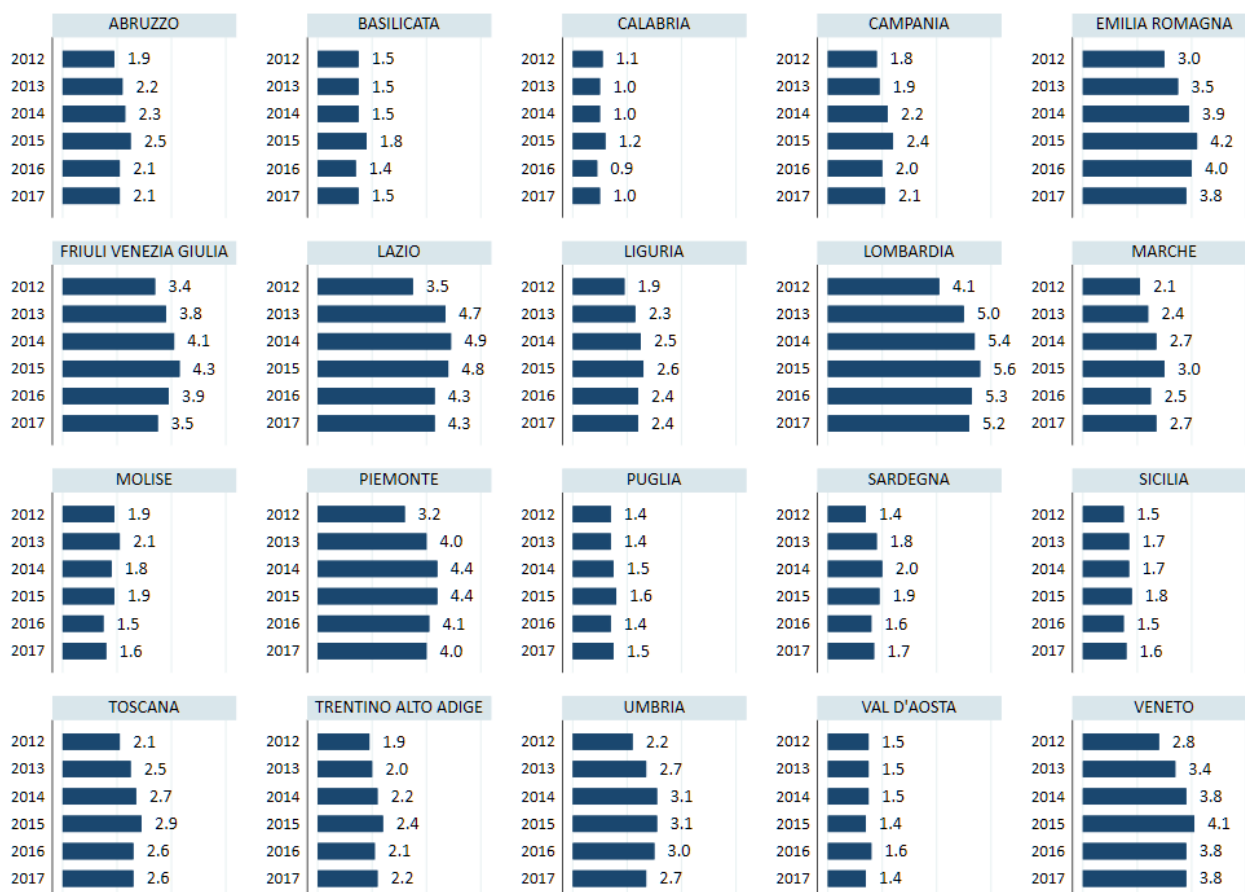
I grafici in figura 3 consentono di osservare come sia variata negli anni la quota di imprese che assumono specialisti delle ICT. Un dato emerge su tutti. Il picco delle assunzioni di professionisti digitali si è registrato, per tutte le regioni, nel 2015, anno dell'introduzione del contratto a tutele crescenti e delle misure fiscali di decontribuzione.

La circostanza, però, che nei due anni successivi, 2016 e 2017, il numero di imprese tornate ad assumere esperti dell'ICT si sia ristabilito sui livelli del 2014, sembrerebbe accreditare la leva fiscale come l'artefice principale dell'incremento osservato nel corso del 2015.

Questo studio non ha tra gli obiettivi la valutazione dell'effetto delle misure di *policy* introdotte, per cui necessiterebbe ben altra strumentazione statistica ed econometrica. Tuttavia si ritiene che la riduzione del costo del lavoro e la corrispondente crescita della percentuale di imprese che hanno

investito sui professionisti del digitale, osservate nel corso del 2015, rappresenti un aspetto di assoluto interesse, che meriterebbe di essere investigato con maggiore attenzione.

Figura 3. Quota percentuale delle imprese che hanno assunto almeno uno specialista ICT sul totale delle imprese che hanno effettuato almeno un'assunzione per regione sede del rapporto di lavoro. Anni 2012 – 2017*

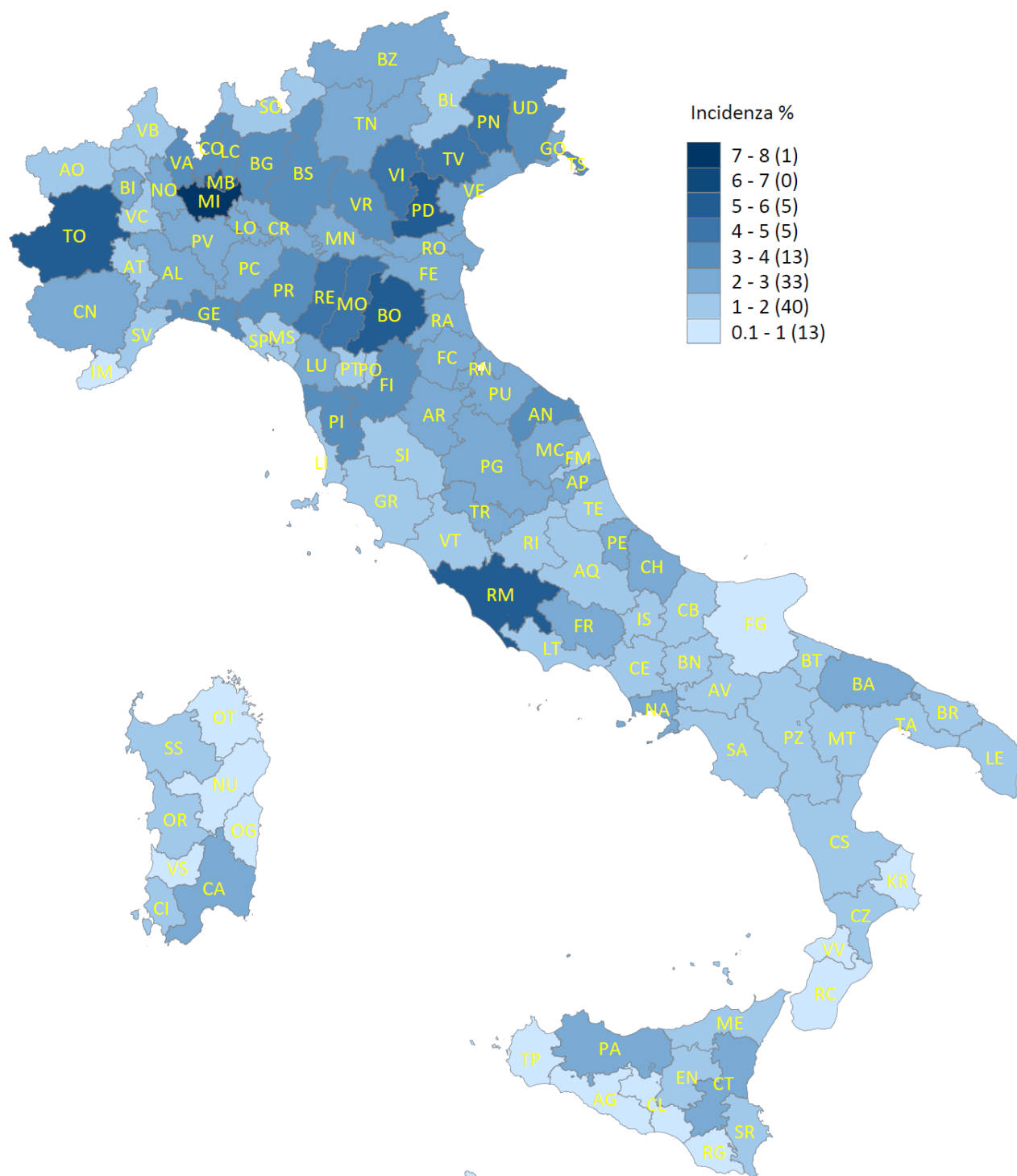


*Sono esclusi i rapporti di lavoro attivati nella P.A. e i rapporti di lavoro domestico

Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie)

Scalando di dimensione territoriale, le province che fanno registrare la quota più elevata di imprese che hanno deciso di procedere all'assunzione di personale con la qualifica di specialisti dell'ICT sono, in particolare (figura 4 e tabella 1): Milano (7,67%), Torino (5,68%), Roma (5,44%), Bologna (5,37%), Monza e Brianza (5,24%), Padova (5,06%), Modena (4,86%), Vicenza (4,60%), Treviso (4,30%), Reggio Emilia (4,19%), Pordenone (4,16%), Varese (4,03%), Bergamo (4,03%). Si tratta, come è stato sopra rilevato, di realtà appartenenti a sistemi imprenditoriali centro-settentrionali.

Figura 4. Quota percentuale delle imprese che hanno assunto almeno uno specialista ICT sul totale delle imprese che hanno effettuato almeno un'assunzione per provincia sede del rapporto di lavoro. Anno 2017*



*Sono esclusi i rapporti di lavoro attivati nella P.A. e i rapporti di lavoro domestico

Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie)

All'opposto, con una percentuale di imprese che ha assunto specialisti dell'ICT inferiore all'1,0%, si collocano esclusivamente bacini provinciali del Mezzogiorno e segnatamente: Reggio Calabria (0,65%), Agrigento (0,70%), Vibo Valentia (0,71%), Crotone (0,73%), Medio Campidano (0,74%),

Oblia Tempio (0,80%), Ogliastro (0,87%), Foggia (0,87%), Nuoro (0,88%), Trapani (0,96%), Ragusa (0,96%), Caltanissetta (0,98%).

Tabella 1. Quota percentuale delle imprese che hanno assunto almeno uno specialista ICT sul totale delle imprese che hanno effettuato almeno un'assunzione per provincia sede del rapporto di lavoro. Prime 20 posizioni e ultime 20. Anno 2017*

Prime 20 province			Ultime 20 province		
POS.	PROV.	Quota %	POS.	PROV.	Quota %
1	Milano	7,67	91	Savona	1,25
2	Torino	5,68	92	Oristano	1,18
3	Roma	5,44	93	Enna	1,15
4	Bologna	5,37	94	Viterbo	1,13
5	Monza e Brianza	5,24	95	Brindisi	1,11
6	Padova	5,06	96	Grosseto	1,10
7	Modena	4,86	97	Barletta-Andria-Trani	1,09
8	Vicenza	4,60	98	Imperia	1,03
9	Treviso	4,30	99	Caltanissetta	0,98
10	Reggio Emilia	4,19	100	Ragusa	0,96
11	Pordenone	4,16	101	Trapani	0,96
12	Varese	4,03	102	Nuoro	0,88
13	Bergamo	4,03	103	Foggia	0,87
14	Lecco	3,96	104	Ogliastro	0,87
15	Parma	3,92	105	Olbia-Tempio	0,80
16	Pisa	3,80	106	Medio Campidano	0,74
17	Firenze	3,68	107	Crotone	0,73
18	Trieste	3,62	108	Vibo Valentia	0,71
19	Genova	3,62	109	Agrigento	0,70
20	Ancona	3,35	110	Reggio Calabria	0,65

*Sono esclusi i rapporti di lavoro attivati nella P.A. e i rapporti di lavoro domestico

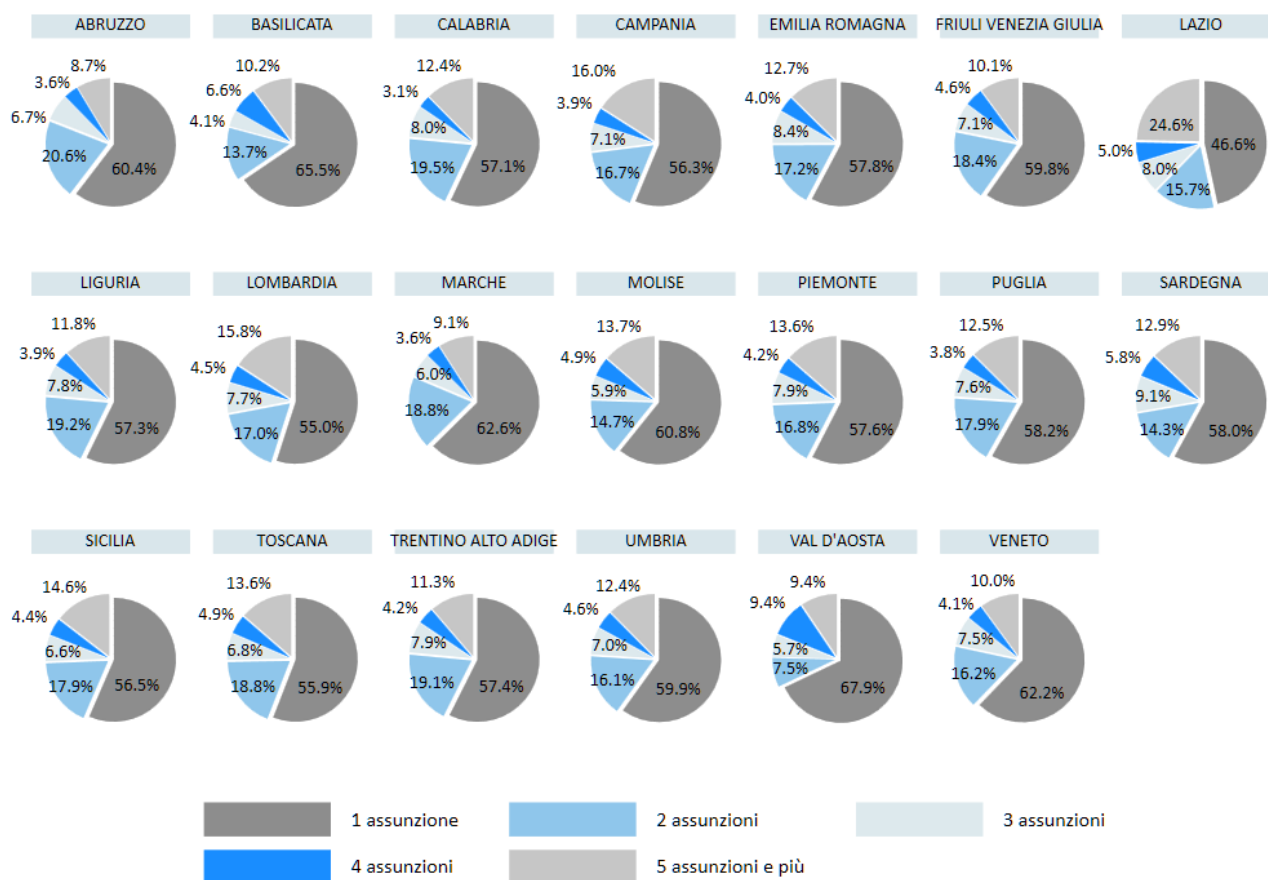
Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie)

LE IMPRESE CHE ASSUMONO SPECIALISTI DELL'ICT QUANTE ASSUNZIONI HANNO EFFETTUATO?

Nel 2017, delle 32 mila imprese che hanno assunto professionisti ICT, circa il 60% ha attivato non più di 1 contratto; in Valle d'Aosta (67,9% del totale) e Basilicata (65,5%) tale quota supera la soglia del 65%.

Circa il 15-20% dei soggetti datoriali ha, invece, provveduto ad effettuare 2 assunzioni ed un numero non trascurabile ha fatto registrare complessivamente più di 5 contratti per esperti ICT. Nel Lazio, ad esempio, ben il 24,6% dei datori ha attivato, in media nell'anno, più di 5 contratti di lavoro per lavoratori con professionalità digitali. Si fa osservare come in questo caso il dato risulti influenzato dal numero elevato di contratti di breve e brevissima durata registrati per professioni afferenti al settore cinematografico e dello spettacolo.

Figura 5. Distribuzione percentuale delle imprese che hanno assunto ICT specialists per regione sede del rapporto di lavoro e classe del numero di assunzioni. Anno 2017



*Sono esclusi i rapporti di lavoro attivati nella P.A. e i rapporti di lavoro domestico

Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie)

QUANTE ASSUNZIONI HANNO INTERESSATO I PROFESSIONISTI DELL'ICT E DI QUALI QUALIFICHE STIAMO PARLANDO?

Cambiando unità statistica di riferimento, nel 2017 sono state effettuate 198.713 assunzioni di specialisti ICT. Le qualifiche professionali con il maggior numero di rapporti attivati sono, su tutte, *Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica* (68.821 contratti) e *Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico* (26.103). Seguono, con un numero inferiore di assunzioni, *Tecnici del suono* (18.185), *Analisti e progettisti di software* (15.293), *Tecnici programmatori* (12.553), *Tecnici esperti in applicazioni* (11.939), *Analisti di sistema* (5.704; tabella 2).

Tabella 2. Assunzioni che hanno interessato *ICT specialists*, per qualifica professionale. Prime venti qualifiche per numerosità (v.a.) e incidenza percentuale dei rapporti con contratto a carattere permanente. Anno 2017*

QUALIFICHE <i>ICT specialists</i>	V.a.	<i>Inc. % rapporti con contratto permanente**</i>
Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica	68.821	0,7
Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico	26.103	5,0
Tecnici del suono	18.185	2,4
Analisti e progettisti di software	15.293	75,9
Tecnici programmatori	12.553	72,5
Tecnici esperti in applicazioni	11.939	57,1
Analisti di sistema	5.704	82,2
Installatori e riparatori di apparati di telecomunicazione	5.471	36,6
Tecnici elettronici	5.323	49,9
Manutentori e riparatori di apparati elettronici industriali	4.371	38,9
Grafici	3.239	42,1
Analisti e progettisti di applicazioni web	2.483	51,8
Installatori, manutentori e riparatori di apparecchiature informatiche	2.257	45,1
Amministratori di sistemi	2.165	72,2
Elettrotecnici	2.115	49,4
Tecnici per le telecomunicazioni	2.094	52,1
Analisti e progettisti di basi dati	1.447	29,0
Ingegneri elettrotecnici e dell'automazione industriale	1.378	70,6
Ingegneri elettronici	1.302	76,0
Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	1.118	56,5
Tecnici web	963	50,4
Specialisti in reti e comunicazioni informatiche	911	57,1
Specialisti nella commercializzazione nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comun.	842	71,6
Ingegneri in telecomunicazioni	671	62,6
Tecnici delle trasmissioni radio-televisive	407	15,2
Tecnici gestori di basi di dati	362	22,4
Specialisti in sicurezza informatica	337	82,8
Direttori e dirigenti generali di aziende nei servizi informatici e di telecomunicazione	300	89,0
Imprenditori e responsabili di piccole aziende nei servizi editoriali, di produzione cinemat., etc.	241	6,2
Direttori e dirigenti generali di aziende nei servizi editoriali, di produzione cinematografica, etc.	81	46,9
Direttori e dirigenti del dipartimento servizi informatici	74	87,8
Riparatori di apparecchi radio televisivi	72	43,1
Imprenditori e responsabili di piccole aziende nei servizi informatici e di telecomunicazione	60	60,0
Ingegneri progettisti di calcolatori e loro periferiche	31	64,5
Totale	198.713	27,2

*Sono esclusi i rapporti di lavoro attivati nella P.A. e i rapporti di lavoro domestico. ** Per contratti a carattere permanente si intendono le tipologie "tempo indeterminato" e "apprendistato"

Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie)

Per molte di queste qualifiche, la domanda di lavoro è caratterizzata da un'elevata frammentazione contrattuale, composta per lo più da rapporti di lavoro di breve e brevissima durata a carattere temporaneo. In particolare, le prime tre qualifiche per numerosità di assunzioni riportate in tabella 2 balzano all'evidenza dell'analisi per l'irrelevante presenza di tipologie contrattuali a carattere permanente. Nel primo caso, ad esempio, la quota di assunzioni a tempo indeterminato o in apprendistato ammonta appena allo 0,7%, nel secondo al 5,0% e nel terzo al 2,4%. Tale particolarità si spiega con la precipua domanda di lavoro che richiede tali professionalità: si tratta prevalentemente di contratti stipulati nei settori dello spettacolo in generale e della radio-televisione o del cinema in particolare.

All'opposto, seppur con un numero minore di assunzioni, *Direttori e dirigenti generali di aziende nei servizi informatici e di telecomunicazione* (89,0%), *Direttori e dirigenti del dipartimento servizi informatici* (87,8%), *Specialisti in sicurezza informatica* (82,8%), *Analisti di sistema* (82,2%), sono assunti prevalentemente con contratti a carattere permanente.

COME SI DISTRIBUISCONO QUESTE ASSUNZIONI PER SETTORE ECONOMICO E TIPOLOGIA DI CONTRATTO?

A livello nazionale, le 198.713 assunzioni di esperti *ICT* registrate nel 2017 si concentrano prevalentemente nel settore *Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore* (71.503 unità pari al 36,0% del totale; tabella 3). Tuttavia, l'incidenza percentuale del lavoro a carattere permanente nel suddetto settore è esiguo e pari ad appena lo 0,5% delle assunzioni.

Di contro, *Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse*, che segue immediatamente dopo per numerosità di rapporti di lavoro attivati (pari a 33.252), fa registrare una quota di contratti permanenti del 72,8%, vale a dire che su 100 contratti di *ICT specialists* avviati nel settore, poco meno dei 3/4 è o a tempo indeterminato o in apprendistato.

Il terzo settore per numerosità di assunzioni è *Attività creative, artistiche e di intrattenimento* (12.069 attivazioni, di cui 0,9% permanenti), seguono in particolare *Lavori di costruzione specializzati* (7.176 assunzioni, di cui 37,7% permanenti) e *Attività di noleggio e leasing operativo* (5.259 contratti, di cui 3,3% permanenti).

L'incidenza dei rapporti di lavoro permanenti è nondimeno significativamente alta e maggiore del 50% delle attivazioni stipulate nei settori: *Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica etc.* (64,8%), *Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale* (63,7%), *Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche* (62,8%), *Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature* (62,0%), *Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli* (57,0%), *Attività editoriali* (57,0%), *Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli* (53,3%), *Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa* (53,1%), *Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici* (52,7%), *Attività degli studi di architettura e d'ingegneria etc.* (51,9%).

Tabella 3. Assunzioni che hanno interessato ICT specialists per settore di attività economica (v.a. e %). Anno 2017*

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	V.a.	Quota % rapporti con contratto permanente**
Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	71.503	0,5
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	33.252	72,8
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	12.069	0,9
Lavori di costruzione specializzati	7.176	37,7
Attività di noleggio e leasing operativo	5.259	3,3
Stampa e riproduzione di supporti registrati	4.817	9,5
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	4.332	43,3
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	4.256	2,0
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	4.231	30,5
Commercio all'ingrosso, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	4.141	57,0
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	3.741	62,0
Attività di organizzazioni associative	3.088	6,0
Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	2.906	44,2
Telecomunicazioni	2.868	31,3
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	2.788	64,8
Pubblicità e ricerche di mercato	2.602	31,6
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	2.488	35,4
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	2.426	52,7
Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli	1.961	53,3
Attività editoriali	1.595	57,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.585	62,8
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	1.572	63,7
Attività di programmazione e trasmissione	1.508	15,1
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	1.350	51,9
Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	1.136	53,1
<i>Altri settori</i>	<i>14.063</i>	<i>39,1</i>
Totale	198.713	27,2

*Sono esclusi i rapporti di lavoro attivati nella P.A. e i rapporti di lavoro domestico. ** Per contratti a carattere permanente si intendono le tipologie “tempo indeterminato” e “apprendistato”

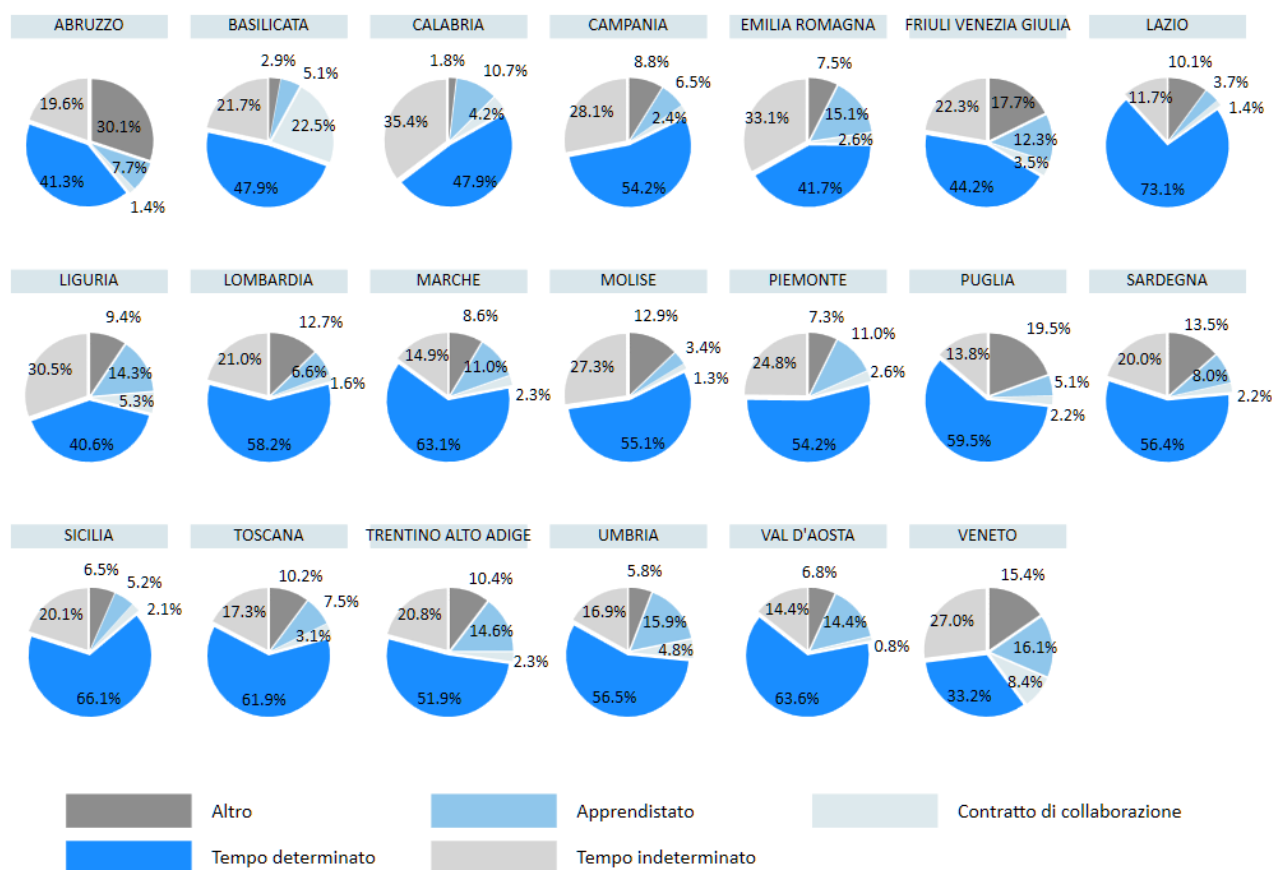
Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie)

Incrociando, infine, sede di lavoro e tipologia contrattuale, il tempo determinato è la principale modalità di reclutamento della manodopera con competenze digitali. In particolare nel Lazio, in Sicilia, nelle Marche, in Val d'Aosta e in Toscana più del 60% delle assunzioni ha avuto luogo proprio ricorrendo a tale forma di contratto. Il tempo indeterminato, di contro, assorbe il 33,1% dei contratti in Emilia Romagna, il 30,5% in Liguria, il 35,4% in Calabria, il 28,1% in Campania, il 27,3% in Molise, il 27,0% nel Veneto.

Il ricorso all'apprendistato, infine, è significativo in Veneto (16,1%), Umbria (15,9%), Emilia Romagna (15,1%), Trentino Alto Adige (14,6%), Valle d'Aosta (14,4%), Liguria (14,3%).

Da ultimo si rileva una decisa tendenza ad assumere con altre tipologie contrattuali (in particolare con il lavoro intermittente) in Abruzzo (30,1%), Puglia (19,5%), Friuli Venezia Giulia (17,7%), Veneto (15,4%).

Figura 6. Distribuzione percentuale delle assunzioni che hanno interessato ICT specialists per regione sede del rapporto di lavoro e tipologia di contratto*. Anno 2017**



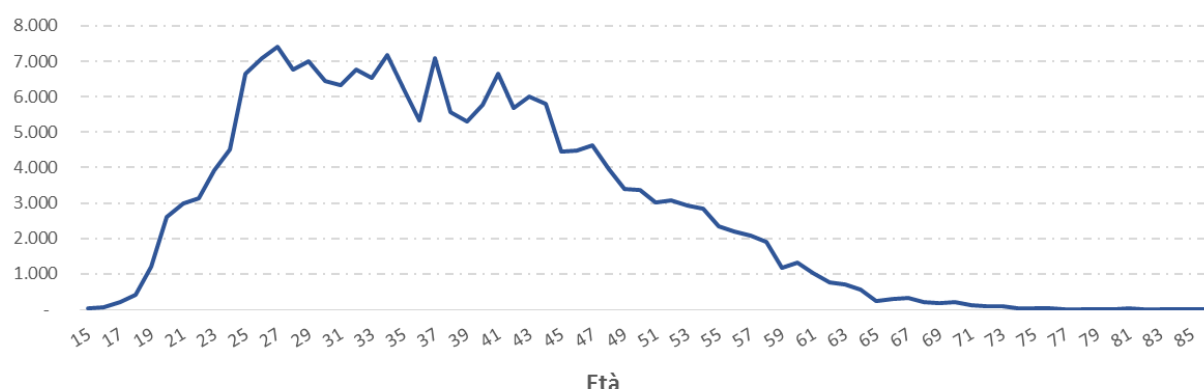
* La tipologia contrattuale "Altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo. ** Sono esclusi i rapporti di lavoro attivati nella P.A. e i rapporti di lavoro domestico

Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie)

QUAL È L'IDENTIKIT DEL LAVORATORE SPECIALISTA DELL'ICT?

Gli specialisti dell'ICT, assunti nel 2017, sono lavoratori prevalentemente giovani. L'età media è di 37,7 anni; complessivamente più del 60% delle assunzioni nell'anno ha interessato individui *under 40enni*. In particolare, considerando l'età puntuale, i 27enni sono coloro che hanno fatto registrare il numero più alto di contratti (7.403 su 198.713); seguono i 34enni (7.164), i 37enni (7.097) e i 26enni (7.096; figura 7).

Figura 7. Assunzioni che hanno interessato ICT specialists per età del lavoratore (v.a.). Anno 2017*



* Sono esclusi i rapporti di lavoro attivati nella P.A. e i rapporti di lavoro domestico

Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie)

Quanto al genere e alla nazionalità, per l'86,2% si tratta di individui maschi e per il 96,4% di cittadini italiani. La componente femminile ammonta, infatti, al 13,8% dei rapporti attivati e i lavoratori comunitari sono l'1,6% e gli extracomunitari il 2,0% del totale (figura 8 e 9).

Figura 8. Distribuzione percentuale delle assunzioni che hanno interessato ICT specialists per genere del lavoratore. Anno 2017*

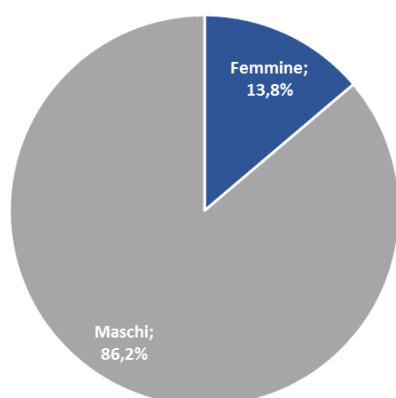
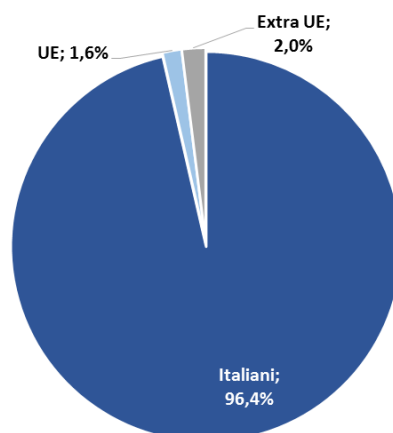


Figura 9. Distribuzione percentuale delle assunzioni che hanno interessato ICT specialists per cittadinanza del lavoratore. Anno 2017*



* Sono esclusi i rapporti di lavoro attivati nella P.A. e i rapporti di lavoro domestico

Fonte: elaborazioni Direzione SAS di Anpal Servizi su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie)



DIREZIONE FUNZIONALE KNOWLEDGE

Direzione Studi e Analisi Statistica - SAS

staffstatistica@anpalservizi.it